

allegato c)

**Protocollo d'Intesa
Processo di integrazione tra
Emiliambiente, ASCAA e SDM
Creazione dei soggetti gestori ciclo idrico e ciclo rifiuti**

0. Premessa

- il presente documento intende sottoporre ad esame preliminare gli accordi in fase di definizione tra Emiliambiente S.p.A. (nel seguito denominata per brevità EA), ASCAA S.p.A. (nel seguito denominata ASCAA) e San Donnino Multiservizi S.r.l. (nel seguito denominata SDM) in merito all'ipotesi di integrazione dell'attività delle società, relativamente al settore del Servizio Idrico Integrato (nel seguito denominato SII) e del ciclo rifiuti.

1. Percorso operativo

- Nel seguito sono sinteticamente delineati i passaggi tecnici attraverso i quali EA, ASCAA e SDM potranno giungere all'integrazione delle proprie attività, attraverso una serie di operazioni straordinarie, tese a concentrare in EA le attività del SII, e in ASCAA, post trasferimento degli attivi del SII, le attività di SDM nel ciclo rifiuti.

- **Fase 1**

- Scorporo degli assets relativi al SII da ASCAA e SDM, attraverso due scissioni aventi come medesima beneficiaria l'attuale gestore in house già individuato EA, che procederà a fronte dell'attribuzione dei beni ad un correlato aumento di capitale; il complessivo progetto di scissione verrà redatto sulla base dei bilanci di esercizio chiusi al 31.12.2012, verrà approvato dai consigli di amministrazione entro il 30.06.2013 e deliberato dalle assemblee dei soci, dopo l'approvazione dei Consigli comunali dei Comuni soci (consiglio provinciale nel caso della Provincia di Parma), con obiettivo di giungere all'atto formale di scissione entro il 31/12/2013.
- Nel periodo intercorrente fra l'approvazione del presente atto di indirizzo e la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci delle tre società, che presumibilmente sarà convocata entro il 30/09/2013, dovrà essere affidato un incarico ad professionista esperto del settore per la redazione di una perizia che valuti i valori patrimoniali oggetto della presente scissione e la congruità del metodo utilizzato per la valutazione dei concambi. Il professionista incaricato sarà scelto di comune accordo dai Cda delle tre società.
- Nel caso che le valutazioni del professionista incaricato risultassero sostanzialmente diverse da quelle contenute nel progetto di scissione approvato dai CDA, si renderà necessaria la redazione di un nuovo progetto di scissione sulla base dei dati di bilancio al 30/06/2013.

- **Fase 2**

- Preliminarmente alla fase 2 di che trattasi, SDM e conseguentemente il socio unico Comune di Fidenza dovrà, ai sensi dell'art.34 co.21 del D.L.179/2012 convertito con L.n.221/2012, verificare la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento in house per il mantenimento del sub-ambito Fidenza e la conseguente conferma del servizio RSU gestito da San Donnino sino alla naturale scadenza del 31 dicembre 2014 Il Comitato Locale dovrà invece, indipendentemente dall'esito della verifica, deliberare entro il prossimo mese di luglio 2013 il sub ambito di interesse, confermando il solo sub ambito di Fidenza oppure allargando lo stesso ai Comuni interessati. Conseguentemente a quanto anzidetto e previa accettazione e sostenibilità del piano gestione RSU al sub-ambito Fidenza allargato ai Comuni soci di ASCAA, potrà avvenire lo scorporo dell'attività di gestione del ciclo rifiuti da SDM, titolare quindi del sub ambito estensibile ai soci di ASCAA, mediante scissione con beneficiaria ASCAA, in ipotesi già priva

degli assets del ciclo idrico; il progetto di scissione verrà redatto sulla base dei bilanci aziendali approvati e certificati, verrà approvato dal consiglio di amministrazione di SDM e deliberato dall'assemblea dei soci di SDM, dopo l'approvazione del Consiglio comunale di Fidenza e dei Comuni soci di ASCAA (consiglio provinciale nel caso della Provincia di Parma), con obiettivo di giungere nei tempi consoni all'atto formale di scissione.

SDM conferirebbe, unitamente alle attività del ciclo rifiuti, gli immobili detenuti e le attività del settore fotovoltaico, nonché minimali attività svolte per il Comune di Fidenza

- **Fase 3**

A valle delle operazioni sopra descritte si avrebbe la seguente configurazione:

EA: titolare degli assets e della gestione in house del SII;

ASCAA: titolare del sub ambito di Fidenza, da estendere ai Comuni soci, per il servizio in house del ciclo rifiuti, unitamente al patrimonio immobiliare di Fidenza, impianti fotovoltaici e minimi servizi per il Comune di Fidenza

SDM: titolare delle attività in fase di dismissione (reti gas e servizio gestione calore quartiere Europa)

Le società risultanti dalle varie operazioni saranno costituite nella forma di società per azioni (salvo SDM, che potrà rimanere in forma SRL) ed avranno uno statuto che soddisfi i requisiti previsti dalla normativa vigente per l'affidamento "in house" dei servizi pubblici locali.

- Gli effetti della scissione verranno imputati ai fini civilistici, contabili e tributari alla data consentita dal Cod. civile (per Emiliambiente prevedibilmente al 1.01.2014)
- I Comuni soci potranno valutare l'opportunità di disciplinare l'esercizio dei diritti amministrativi spettanti ai soci della società risultante dalla scissione attraverso la sottoscrizione o aggiornamento dei patti parasociali.

2. Sede delle Società e organi societari

- Le sedi legali permarranno presso l'attuale indirizzo di Fidenza, Via Gramsci.
- I Consigli di amministrazione dovranno essere composti da un massimo di tre membri (estensibile a cinque membri nei casi consentiti dalla legge), con le limitazioni e i vincoli imposti dalle recenti disposizioni normative.
- Potrà essere prevista la figura dell'Amministratore Unico previa modifiche statutarie che dovranno riguardare anche una revisione dell'oggetto sociale delle società.

3. Ipotesi di corporate governance

- Potrà essere valutata l'opportunità di prevedere maggioranze qualificate nelle delibere assembleari
- Le parti concordano che gli statuti e i patti parasociali dovranno essere articolati in maniera tale da impedire che i due soci di maggioranza relativa di ASCAA ed EA possano governare la società senza necessità del sostegno e della condivisione degli altri Comuni soci.
- I patti parasociali potranno prevedere diritti di prelazione e di covendita reciproci tra i Comuni soci.

4. Criteri di valutazione

- In merito ai criteri di valutazione da adottarsi ai fini della definizione del rapporto di cambio nelle operazioni straordinarie sopra descritte, i criteri elencati nel seguito si applicheranno a tutte le società :
 - Le valutazioni verranno condotte sui bilanci al 31.12.2012, opportunamente normalizzati (depurandoli di partite effettivamente straordinarie e non ricorrenti) e resi omogenei (adottando criteri uniformi per gli ammortamenti, l'imputazione per competenza dei ricavi, ecc.).
 - La valutazione dell'apporto da parte di ASCAA e SDM in favore di EA sarà effettuata preferibilmente a valore patrimoniale, tenuto conto del venir meno dei canoni relativi al SII, e dei criteri individuati da ATERSIR per il rimborso dei capitali investiti nel servizio;
 - Per la valutazione di EA verrà utilizzato invece preferibilmente il Metodo misto economico – patrimoniale, con stima autonoma del Goodwill, con capitalizzazione limitata del reddito sulla base del periodo di affidamento (con reddito normalizzato sulla base delle tariffe ad oggi previste per la fase transitoria).
 - Per la valutazione delle attività di SDM da apportarsi in seconda battuta ad ASCAA si adotteranno metodologie patrimoniali per gli immobili e il multiplo dell'EBITDA per le attività del ciclo rifiuti;

5. Rapporto di cambio

- L'obiettivo di questo paragrafo è quello di presentare alcune considerazioni, del tutto preliminari ed approssimative, sul valore relativo delle società interessate alle operazioni e sulle possibili quote di competenza degli attuali soci. Le stime sono state realizzate sulla base dei bilanci 2012 disponibili e con metodologie empiriche, in assenza di parte dei dati relativi alla normalizzazione tariffaria e di un business plan formalizzato per le attività rifiuti SDM/ASCAA; esse devono essere intese come di larga massima.

ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE GESTORE CICLO IDRICO

Sotto il profilo patrimoniale i cespiti del ciclo idrico devono essere valutati ad un importo non superiore a quello netto di iscrizione a bilancio.

Le recenti indicazioni emerse evidenti dal trasferimento "coatto" dei beni ex Salsoservizi in EA e le indicazioni authority rendono ormai pacifico ritenere che il valore residuo degli stessi non possa discostarsi da quello di residua iscrizione a bilancio, e come tali vengono quindi analizzati

I dati su cui basare le valutazioni sono le seguenti (dati bozze bilanci al 31.12.12 – importi €/000):

ASCAA:

Cespiti da trasferire (netto risconti)	15.231
Crediti e liquidità	4.000
Debiti (mutui dedicati)	2.715
Fondi	392
NETTO PATRIMONIALE	16.124

SDM:

Cespiti da trasferire (netto risconti)	2.220
Crediti e liquidità	2.000
Debiti	3.117
NETTO PATRIMONIALE	1.103

EMILIAMBIENTE:

Cespiti (netto risconti)	13.988
Liquidità / Crediti	13.770
Debiti / Fondi	25.755
NETTO PATRIMONIALE	1.993

Sotto il profilo strettamente patrimoniale la preponderanza del "peso" ASCAA appare evidente, inoltre le nuove disposizioni authority priverebbero nel breve periodo le società SDM e ASCAA di ogni fonte di proventi.

Pertanto è indispensabile introdurre un riequilibrio di natura economica; purtroppo l'assenza di una regolamentazione definitiva delle tariffe e la vigenza di un regime transitorio rendono complesso stimare un

plausibile possibile valore dei futuri utili da capitalizzare e contrapporre alle quantità patrimoniali sopra individuate.

Si ritiene pertanto opportuno limitare la valorizzazione della componente economica ai dati attuali, pur se le simulazioni effettuate sulle attuali ipotesi di metodologia tariffaria a regime proietterebbero dati anche migliori.

E' stata quindi ipotizzata una redditività media futura di EA pari a 700.000 €/annui, ed un valore del patrimonio netto arrotondato ad € 2.000.000 – sulla scorta delle attuali impostazioni regolamentari, si è altresì ipotizzato che alla scadenza dell'affidamento il valore residuo netto delle immobilizzazioni venga riconosciuto al nominale, senza quindi effetti economici sul gestore.

Mediante utilizzo di tassi di interesse leggermente superiori alla media, sia per la componente "free risk" che per il tasso di sconto dei redditi futuri (posti pari rispettivamente al 2 ed all'8 %) per tener conto della dimensione comunque ridotta della Società, il valore del capitale economico di EA si pone pari ad € 8.038.000

Sulla base delle sopra esposte indicazioni valutative, le quote di proprietà sarebbero così ripartibili:

attuali soci EA	31,81 %
Fidenza (per SDM)	4,37 %
Attuali soci ASCAA	63,82 %

L'assetto dettagliato è in allegato 1

INDIVIDUAZIONE DELL'ASSETTO PATRIMONIALE DELLE SOCIETA' SCISSE

ASCAA, a valle della prima scissione in favore di EA, avrebbe una situazione patrimoniale di questo tipo:

Attivi fissi	2.219	(di cui 2.150 relativi al valore netto residuo sede)
Crediti e liquidità	2.765	
Debiti e fondi	3.107	
NETTO PATRIMONIALE	2.259	

SDM, ramo rifiuti e immobiliare, viceversa presenterebbe una situazione di questo tipo

Attivi fissi rifiuti	212
Altri attivi fissi (immobili + FTV)	9.743
Liquidità	2.000
Debiti e fondi	10.835
NETTO PATRIMONIALE	1.120

VALUTAZIONE PRELIMINARE SU IPOTETICA GESTIONE RSU

I contenuti riferiti ai netti patrimoniali, quindi risulterebbero modesti e sostanzialmente analoghi; ovviamente sarebbero da privilegiare aspetti economici, che per ASCAA sarebbero rappresentati dal provento dell'immobile, locato ad EA, al netto di interessi sul mutuo residuo, ammortamenti, ed imposte, e per SDM dal risultato della gestione dell'attività.

Il primo risultato è stimabile in un utile annuale pari a circa 10.000 euro, il secondo, sulla base della contabilità analitica SDM, ed ipotizzando l'utilizzo della liquidità per l'abbattimento del debito e degli oneri per interessi, in una perdita annuale di circa 20.000 euro, ovvero entrambi valori non particolarmente rilevanti.

Parimenti complessa è la possibilità di ipotizzare un valore della gestione a "regime", ovvero che tenga conto del bilancio preventivo in fase di elaborazione per l'attività del ciclo rifiuti su base "ambito allargato".

Unico dato disponibile, allo stato, è un presumibile valore dei ricavi nell'intorno dei 13 Mil/€ (se si ipotizza la gestione RSU in 13 Comuni soci di ASCAA), di cui circa il 25% rappresentati dall'attuali realtà di Fidenza.

Discorso valutativo altresì complesso è anche la stima di un presumibile valore di "avviamento" legato al possesso da parte di SDM di una concessione di esercizio nel sub ambito, ovvero da parte di ASCAA della partecipazione al proprio capitale degli Enti locali possibili beneficiari della gestione in house del servizio.

Ovviamente entrambe le condizioni sono imprescindibili, ovvero, in assenza della autorizzazione in capo a SDM, la gestione non sarebbe ipotizzabile, ma senza la cornice giuridica di ASCAA, parimenti non sarebbe pensabile poter estendere il sub ambito all'intero ATO.

Volendo ipotizzare, a mero titolo di esercizio numerico, una pesatura dei vari elementi (assetto patrimoniali 30%, fatturato d'ambito e assetto societario per in house 40%, fatturato attuale/autorizzazione in capo a SDM 30%), l'assetto societario post operazioni straordinarie sarebbe il seguente:

Attuali soci ASCAA (quota patrimoniale)	20,00 %
Fidenza (quota patrimoniale)	10,00 %

Attuali soci ASCAA ("asset societario")	40,00 %
Fidenza ("asset autorizzativo")	30,00 %

L'assetto dettagliato è in allegato 2

Fidenza, li 13 giugno 2013

ALLEGATO 1**SITUAZIONE SOCI EMILIAMBIENTE DOPO OPERAZIONI
STRAORDINARIE**

Soci	attuale	RIPROPORZ.	APPORTO ASSEST		PERCENTUALE finale
			ASCAA	SDM	
FIDENZA	33,02%	10,50%	11,81%	4,37%	26,68%
SALSO	10,27%	3,27%	7,98%		11,25%
PARMA	8,79%	2,80%	6,83%		9,63%
BUSSETO	6,00%	1,91%	4,66%		6,57%
COLORNO	5,84%	1,86%	4,53%		6,39%
FONTANELLATO	4,68%	1,49%	3,64%		5,13%
SORBOLO	4,52%	1,44%	3,51%		4,95%
FONTEVIVO	3,37%	1,07%	2,62%		3,69%
SORAGNA	3,29%	1,05%	2,55%		3,60%
TORRILE	3,21%	1,02%	2,49%		3,51%
SISSA	3,12%	0,99%	2,43%		3,42%
S.SECONDO	2,71%	0,86%	2,11%		2,97%
TRE CASALI	1,73%	0,55%	1,34%		1,89%
ROCCABIANCA	1,64%	0,52%	1,28%		1,80%
MEZZANI	1,48%	0,47%	1,15%		1,62%
ZIBELLO	1,32%	0,42%	1,02%		1,44%
POLESINE P.	1,07%	0,34%	0,83%		1,17%
NOCETO	0,49%	0,16%	0,38%		0,54%
PROVINCIA DI PR	3,45%	1,10%	2,68%		3,78%
totali	<u>100,00%</u>	31,81%	63,82%	4,37%	<u>100,00%</u>

ALLEGATO 2**IPOTESI SITUAZIONE SOCI ASCAA DOPO OPERAZIONI STRAORDINARIE**

<i>Soci</i>	attuale	QUOTA PATRIMONIALE		VALORIZZ ASSETS		PERCENTUALE finale
		ASCAA	SDM	ASCAA	SDM	
FIDENZA	18,50%	3,70%	10,00%	7,40%	30,00%	51,10%
SALSO	12,50%	2,50%		5,00%		7,50%
PARMA	10,70%	2,14%		4,28%		6,42%
BUSSETO	7,30%	1,46%		2,92%		4,38%
COLORNO	7,10%	1,42%		2,84%		4,26%
FONTANELLATO	5,70%	1,14%		2,28%		3,42%
SORBOLO	5,50%	1,10%		2,20%		3,30%
FONTEVIVO	4,10%	0,82%		1,64%		2,46%
SORAGNA	4,00%	0,80%		1,60%		2,40%
TORRILE	3,90%	0,78%		1,56%		2,34%
SISSA	3,80%	0,76%		1,52%		2,28%
S.SECONDO	3,30%	0,66%		1,32%		1,98%
TRE CASALI	2,10%	0,42%		0,84%		1,26%
ROCCABIANCA	2,00%	0,40%		0,80%		1,20%
MEZZANI	1,80%	0,36%		0,72%		1,08%
ZIBELLO	1,60%	0,32%		0,64%		0,96%
POLESINE P.	1,30%	0,26%		0,52%		0,78%
NOCETO	0,60%	0,12%		0,24%		0,36%
PROVINCIA DI PR	4,20%	0,84%		1,68%		2,52%
totali	100,00%	20,00%	10,00%	40,00%	30,00%	<u>100,00%</u>

